

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - AVRH04000X

I.P.S.S.E.O.A. " MANLIO ROSSI - DORIA "

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
AVRH04000X	istituto professionale	51,1	33,9	12,2	2,8	0,0	0,0
- Benchmark*							
AVELLINO		54,5	34,6	9,3	1,6	0,0	0,0
CAMPANIA		52,2	34,4	10,6	2,5	0,3	0,1
ITALIA		53,0	33,6	10,7	2,3	0,3	0,0

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
AVRH04000X	104,17	9,63
- Benchmark*		
AVELLINO	5.800,05	9,52
CAMPANIA	78.227,88	11,37
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Bacino di utenza: circa un terzo proviene dall'Area del Sistema Urbano (Avellino ed i tre Comuni che la circondano ormai senza soluzione di continuità e che sono tra i più grandi centri dell'Irpinia).</p> <p>- Presenza di alunni con bisogni educativi speciali intorno al 10%, di cui la metà circa comprende alunni con disabilità; la restante parte è composta da studenti con disturbi evolutivi specifici e con svantaggio generico. Per l'Istituto rappresentano un punto di forza, in quanto spinta all'inclusione e all'implementazione di metodologie e strumenti didattici diversificati ed al benchmarking interno.</p> <p>- Studenti con cittadinanza non italiana presenti in Istituto (meno del 4%), quasi tutti non di prima generazione. Nel caso di alunni con CNI non alfabetizzati, si interviene con servizi di accoglienza e mediazione culturale, nonché con l'attivazione di corsi di alfabetizzazione di base, anche attraverso strutture esterne.</p>	<p>-Bacino di utenza: la maggior parte degli iscritti proviene dal lato nord-ovest della provincia, a più alta densità abitativa. Per gli studenti non è la distanza dalla scuola ad essere significativa, quanto, invece, l'inefficiente servizio di trasporti. La pendolarità diventa un problema anche in relazione all'organizzazione oraria ed alla progettazione delle attività</p> <p>-Comuni di residenza: prevalentemente piccoli e piccolissimi, con problematiche abbastanza simili in relazione alla carenza di stimoli (laddove non intervenga l'associazionismo anche giovanile)</p> <p>-Background familiare (sui dati disponibili): prevalentemente medio-basso; occupazione prevalente nei settori operaio e impiegatizio; in aumento disoccupati e lavoratori precari. Madri in prevalenza casalinghe. Presenti problematiche di tipo sociale e familiare, anche in relazione al basso status</p> <p>-Peggioramento della distribuzione per fasce di voto allo scrutinio finale rispetto al voto riportato all'esame di licenza media. Si evidenziano mediamente bassi livelli nei prerequisiti riscontrati in ingresso</p> <p>-Numero medio di alunni per docente finora relativamente adeguato. Risulta inferiore al benchmark: il solo dato numerico, però, non riesce a rendere conto delle problematiche affrontate nella particolare tipologia di Istituto, della presenza di specifiche situazioni di svantaggio certificato, nonché degli interventi didattici attuati e collegati al miglioramento e alle innovazioni richieste dalla L.107/15.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Attrazioni naturali e paesaggistiche; pregevole patrimonio storico-artistico, culturale e religioso, recuperato e valorizzato dopo il terremoto dell'80 - Strategica filiera agroalimentare: prodotti di eccellenza ed insediamenti conosciuti anche oltre confine. Tenuta del comparto della ristorazione ad esso collegato, che ha fornito in questi anni di crisi buona parte della domanda di lavoro locale - In crescita, per numero di esercizi ed arrivi, l'offerta ricettiva extralberghiera (agriturismi; un albergo diffuso), in linea con il sistema locale a dimensione naturalistica – rurale e con le nuove esigenze della domanda turistica - Crescente richiesta di qualificazione nei due settori dell'accoglienza turistica e dell'enogastronomia. - Dinamismo dell'imprenditorialità giovanile. Settori prevalenti: commercio, servizi e agricoltura - Diversificate risorse e competenze utili per l'Istituto: imprese di settore; associazioni di categoria; organizzazioni di promozione e sviluppo territoriale; servizi territoriali per il lavoro; imprese sociali e associazioni socio-culturali, ambientali, giovanili e sportive; altre scuole ed enti di formazione; CNR - Crescente impegno dell'Ente Provincia sulle necessità logistiche dell'Istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Perdurante crisi economica in provincia con ricaduta più grave su micro-imprenditoria - Vocazione turistica: bassi flussi turistici rispetto a potenzialità del territorio e piani strategici regionali - Bassa dotazione di strutture alberghiere di medio-alta categoria: assenza strutture a 5 stelle; 4 stelle al 16% - Disoccupazione elevata in Campania per tutte le fasce d'età; quella dei giovani con meno di 25 anni è pari a oltre il doppio della media regionale; nella provincia il dato è superiore e ancora più alta la disoccupazione femminile - Deludente posizione di Avellino nella classifica nazionale sulla qualità della vita (rapporti Sole 24ore, Italia Oggi) - Spinta all'imprenditorialità giovanile in parte spiegata dalle minori opportunità occupazionali; prevalenza di imprese individuali (le dimensioni delle imprese di Avellino sono prevalentemente di dimensioni "micro" -più dell'80% del totale- e "piccole") con rischi di mortalità elevata e non diffusa la capacità innovativa (Unioncamere) - Bassa incidenza dei residenti di origine straniera e contenuta la presenza straniera minore: tasso immigrazione poco più del 3% (in prevalenza da Romania, Ucraina, Marocco e Bulgaria). Scarsa attrattività della provincia, condivisa con il Sud e con la Campania.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi						
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %		
Validi	Una sede	26,9	45,2	43,4		
	Due sedi	23,1	28,2	29,2		
	Tre o quattro sedi	46,2	22,1	21,9		
	Cinque o più sedi	3,8	4,5	5,5		
Situazione della scuola: AVRH04000X		Due sedi				

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	11,5	7,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	50	32,4	30,6
	Una palestra per sede	23,1	33,3	32,7
	Più di una palestra per sede	15,4	26,6	28,9
Situazione della scuola: AVRH04000X		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:AVRH04000X - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	14	5,91	6,05	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:AVRH04000X - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	69,2	63,1	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:AVRH04000X - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	73,1	71,8	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:AVRH04000X - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	19,71	15,82	11,81	13,79
Numero di Tablet	0	1,92	1,8	1,85
Numero di Lim	6,88	3,22	3,72	2,35

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Elevata dotazione tecnologica, potenziata e rinnovata negli anni, con riferimento ai laboratori di settore, scientifici e multimediali, alla disponibilità di LIM e computer portatili in ogni aula, nonché ai laboratori multimediali con postazioni mobili - Disponibilità ed uso dei laboratori per attività e collaborazioni esterne sul territorio - Attenzione al rispetto delle norme sulla sicurezza degli ambienti e delle persone, al superamento delle barriere architettoniche, finalizzata al rilascio della certificazioni. Realizzazione di adeguamenti strutturali ed ambientali della sede di Valle Mecca - Misura Asse II FESR 2007 - 2013 - Attenzione al setting d'aula ed alla qualità degli ambienti scolastici con la gestione dei progetti FESR 2014-2020 e dei contributi ottenuti dall'Ente Provincia - Capacità dell'Istituto di operare, dato il contesto di restrizione della disponibilità di risorse finanziarie, anche ricercando ed ottenendo sponsorizzazione di servizi da privati e patrocini dall'Ente Provincia. - Servizio di pulizia completamente internalizzato - Adesione a rete GARR (passaggio alla fibra ottica) per la sede centrale (Via Visconti). 	<ul style="list-style-type: none"> - L'Istituto tra i più grandi di Avellino, è collocato su tre plessi, di cui uno di nuova costruzione, la sede centrale, ancora in fase di completamento - Sedi ubicate nel polo scolastico a Nord-Ovest della città, mal collegate coi mezzi urbani/extraurbani - Necessità di ulteriori spazi: per la biblioteca; per l'ampliamento dei laboratori di settore (ubicati inizialmente soltanto presso una delle succursali), per la palestra nella sede centrale, per una sala convegni per grandi eventi - Connessione online non efficiente in una delle succursali, in quanto non supportata dalle infrastrutture cittadine presenti nel quartiere: permangono, pur essendo intervenuti sul potenziamento della rete interna, disagi per i servizi per la didattica (laboratori multimediali, registro elettronico) non imputabili alla scuola - Analoghe problematiche su spazi e dotazioni sono presenti anche per la sede coordinata di Mirabella Eclano - Fonti di finanziamento poco diversificate; diminuzione dei fondi statali gestiti dalla scuola; contrazione della spesa da parte della Provincia su servizio OSA e manutenzione ordinaria. Per l'ampliamento dell'O.F. e le dotazioni infrastrutturali l'Istituto conta sui fondi strutturali. Il contributo da privati prevalente è quello volontario delle famiglie; la parte residua proviene da soggetti terzi per eventi/manifestazioni.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:AVRH04000X - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
AVRH04000X	169	94,9	9	5,1	100,0
- Benchmark*					
AVELLINO	7.508	90,5	790	9,5	100,0
CAMPANIA	107.599	89,2	13.075	10,8	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:AVRH04000X - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
AVRH04000X	2	1,4	23	15,9	47	32,4	73	50,3	100,0
- Benchmark*									
AVELLINO	288	4,0	1.310	18,2	2.294	31,8	3.322	46,0	100,0
CAMPANIA	4.002	4,0	19.019	18,8	36.706	36,2	41.571	41,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:AVRH04000X - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AVRH04000X	29	28,4	14	13,7	10	9,8	49	48,0
- Benchmark*								
AVELLINO	1.644	29,1	1.477	26,2	927	16,4	1.598	28,3
CAMPANIA	17.748	23,3	20.055	26,3	12.937	17,0	25.526	33,5
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AVELLINO	67	91,8	1	1,4	5	6,8	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	937	92,0	13	1,3	67	6,6	-	0,0	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	7,7	1,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	19,2	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	0	18,2
	Più di 5 anni	73,1	91,6	67,9
Situazione della scuola: AVRH04000X	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	23,1	10,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	38,5	34,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	15,4	23,7	22,4
	Più di 5 anni	23,1	30,8	28,6
Situazione della scuola: AVRH04000X		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Elevata continuità lavorativa del personale nell'Istituto - Netta predominanza dei contratti a T.I.; il dato è superiore al benchmark locale e nazionale - Elevata stabilità dei docenti, superiore alla media locale e nazionale. - Presenza di professionalità specialistiche utili per la didattica, per il collegamento col mondo del lavoro e l'aggiornamento professionale: liberi professionisti; ITP, di cui alcuni laureati, provvisti di titoli professionali; esperti di storia locale; docenti di lingua straniera che collaborano con associazioni culturali internazionali accreditate - Spinta della dirigenza verso la formazione continua e la didattica innovativa, in favore dell'aumento delle competenze interne; positivo il riscontro dato dalla partecipazione di quasi tutta la comunità docente a corsi di formazione - aggiornamento interni / esterni - Certificazioni informatiche possedute dalla maggioranza dei docenti; gli altri hanno comunque acquisito competenze utili alla scuola in uno o più corsi di formazione – aggiornamento, anche interni all'Istituto - Caratteristiche della Dirigente in sintonia con le esigenze dell'Istituto: esperienza pluriennale in questa tipologia di Istituto come docente e come dirigente (anche, negli anni precedenti, nella omologa sede di Ariano Irpino). - Presenza di un'anagrafe extra-profilo (con titoli ed esperienze) del personale docente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore presenza, rispetto alla media nazionale, di docenti di 55 anni e oltre a T.I. (più evidente il turnover da pensionamento); l'invecchiamento del personale docente è comunque per l'Italia un dato rilevante a livello OCSE. Le variazioni percentuali di questi ultimi due anni verso fasce di età più giovane sono collegate congiunturalmente alle nomine dell'organico di potenziamento - Certificazioni linguistiche possedute da un numero ridotto di docenti. La scuola ha avviato corsi mirati alla certificazione nella lingua inglese - eliminato [RAV_2018]

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: AVRH04000X	81,3	87,9	85,6	89,6	84,8	87,7	90,7	90,7
- Benchmark*								
AVELLINO	76,0	84,5	85,4	88,4	77,7	87,1	88,5	88,3
CAMPANIA	66,6	77,3	78,2	78,7	65,8	82,3	84,8	86,3
Italia	68,4	75,9	72,4	74,8	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: AVRH04000X	29,2	24,7	26,7	24,4	25,8	24,1	30,6	27,2
- Benchmark*								
AVELLINO	24,6	24,6	19,2	17,6	21,9	22,8	23,6	25,4
CAMPANIA	20,2	24,7	19,6	19,0	19,1	21,3	19,2	17,7
Italia	21,1	23,7	21,1	20,8	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: AVRH04000 X	10,1	38,5	23,5	15,1	12,8	0,0	16,5	38,1	20,1	18,0	7,2	0,0
- Benchmark*												
AVELLINO	14,4	34,4	26,6	15,1	9,4	0,0	18,2	37,2	23,0	15,2	6,4	0,0
CAMPANIA	11,3	34,0	29,7	16,2	8,7	0,1	12,2	34,4	28,2	16,1	8,9	0,1
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: AVRH04000X	0,0	1,3	1,8	1,8	0,0
- Benchmark*					
AVELLINO	3,6	1,7	1,8	2,1	0,4
CAMPANIA	0,9	0,8	0,5	0,8	0,3
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: AVRH04000X	6,7	0,9	1,8	0,0	0,0
- Benchmark*					
AVELLINO	6,6	2,5	1,6	1,3	2,0
CAMPANIA	6,9	3,0	2,0	1,2	1,6
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: AVRH04000X	4,7	2,1	1,3	1,2	0,0
- Benchmark*					
AVELLINO	6,5	2,2	2,3	1,6	0,6
CAMPANIA	5,7	2,2	1,3	1,1	1,1
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6


Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>[RAV_2018]</p> <p>AMMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA -Trend interno all'Istituto: esiti positivi in aumento dal 2013-2014 -Benchmark: come negli anni scolastici precedenti, le percentuali di ammissione, per anno di corso, permangono superiori rispetto ai dati locale e nazionale</p> <p>GIUDIZI SOSPESI - tendenziale diminuzione dal 2013-2014, considerati anche gli esiti del 2017-2018.</p> <p>NON AMMESSI -Trend interno all'Istituto: diminuzione significativa nel primo biennio; tendenzialmente omogenei i dati negli anni successivi, senza significative concentrazioni percentuali</p> <p>ESITI ESAMI DI STATO -La fascia 81-90, in aumento nel 2017, è superiore al benchmark locale e nazionale La fascia 91-100 è in linea col dato nazionale</p> <p>SALDO TRASFERIMENTI -Il saldo (35 alunni) dei nullastata al primo anno di corso per il 2017-2018 è positivo per l'Istituto</p> <p>TRASFERIMENTI IN USCITA -Incidenza in diminuzione nella prima e terza classe</p> <p>ABBANDONI in corso d'anno -Fenomeno in diminuzione (rif. di partenza: 2014-2015) -Non scrutinati per assenze: il trend per il secondo biennio evidenzia una diminuzione del fenomeno</p>	<p>[RAV_2018]</p> <p>AMMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA La fascia media $6 < M <= 7$ prevale nei diversi anni di corso (oltre il 60%)</p> <p>GIUDIZI SOSPESI -Le percentuali permangono superiori al benchmark -Debiti formativi concentrati in alcune discipline, diverse per anni di corso</p> <p>ESITI ESAME DI STATO -Circa la metà dei risultati si colloca tra 60-70 (a partire da esame 2014). In aumento la fascia del 60, -Si evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali nelle fasce di punteggio medio-basse (60-70). La fascia 91-100, che aveva fatto registrare esiti migliori del benchmark negli ultimi tre anni, risulta inferiore al dato regionale</p> <p>TRASFERIMENTI IN ENTRATA -Non allineati i dati dell'Istituto col benchmark locale e nazionale per il secondo ed il quarto anno</p> <p>TRASFERIMENTI IN USCITA -Incidenza superiore al benchmark nazionale</p> <p>ABBANDONI in corso d'anno -Superiori al riferimento nazionale dalla seconda alla quarta classe Non scrutinati per assenze: il fenomeno è più evidente nelle prime classi (intorno all'11%); in generale, dal 2014-2015, si evidenzia una sostanziale stabilità dei dati nel primo biennio</p> <p>I dati del contesto socio-economico dell'Istituto incidono sulle assenze e sull'abbandono: il fenomeno è soltanto in parte riferibile alle difficoltà di recupero nelle carenze nei prerequisiti di base ed alle azioni didattiche.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (60-70), ma è superiore nelle fasce di punteggio medio-alte (81-100). Permangono come superiori ai riferimenti nazionali sia la quota di giudizi sospesi che gli abbandoni e i trasferimenti in uscita, ma, con valori che seguono il trend in diminuzione dei fenomeni in questione. Dall'analisi sui risultati scolastici disaggregati per specifiche dimensioni e la determinazione dei trend (ultimi tre anni) si registra la stabilizzazione negli esiti positivi delle azioni di miglioramento avviate da due anni nell'Istituto, specificamente a partire dal primo biennio e regolarmente monitorate. In tal senso, considerato il criterio di qualità, l'Istituto si colloca attualmente ad un livello superiore rispetto a quello definito negli anni precedenti (da 3 a 4).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)


Istituto: AVRH04000X - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		43,7	42,1	42,9			29,7	28,3	30,6	
Professionale	41,2	↔	↔	↓	2,0	28,3	↔	↔	↓	-0,7
AVRH04000X - 2 A	41,4	↔	↔	↓	1,1	25,2	↓	↓	↓	-3,6
AVRH04000X - 2 B	37,5	↓	↓	↓	-1,5	27,5	↔	↔	↓	-2,0
AVRH04000X - 2 C	44,9	↔	↑	↑	2,2	36,2	↑	↑	↑	3,4
AVRH04000X - 2 D	46,0	↔	↑	↑	4,5	37,6	↑	↑	↑	4,9
AVRH04000X - 2 E	41,8	↔	↔	↓	3,1	19,5	↓	↓	↓	-8,6
AVRH04000X - 2 F	37,1	↓	↓	↓	-2,7	25,5	↓	↓	↓	-5,3
AVRH04000X - 2 G	42,4	↔	↔	↔	1,9	24,3	↓	↓	↓	-5,6
AVRH04000X - 2 H	49,2	↑	↑	↑	11,1	31,7	↔	↑	↑	3,8
AVRH04000X - 2 I	36,4	↓	↓	↓	-2,6	24,4	↓	↓	↓	-5,0
AVRH04000X - 2 L	36,5	↓	↓	↓	-4,2	19,2	↓	↓	↓	-10,1
AVRH040011 - 2 A	36,6	↓	↓	↓	-4,2	36,6	↑	↑	↑	5,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>-Per l'Italiano come per la Matematica la media del punteggio percentuale al netto del cheating è statisticamente in equilibrio rispetto ai dati regionale, di macroarea e nazionale.</p> <p>-Per entrambe le discipline, si rileva un basso livello di variabilità tra le classi che corrisponde ad alto tasso di omogeneità ed equilibrio nella loro composizione, con presenza di tutti i livelli di rendimento.</p> <p>-In Italiano la media del punteggio percentuale al netto del cheating presenta un significativo incremento rispetto allo stesso dato dell'anno precedente, per cui si riscontra il riequilibrio nel confronto con i dati regionale, di macroarea e nazionale. Inoltre, la percentuale degli studenti al livello 1 si dimezza assestandosi su un valore in equilibrio rispetto al benchmark locale e nazionale, mentre si riscontra un significativo incremento nei livelli 2 e 3, sopra i rispettivi di Campania, Sud e Italia, come anche in quelli 4 e 5.</p> <p>-Per la Matematica, la percentuale degli studenti al livello 1 si abbassa rispetto a quella dell'anno precedente, assestandosi su un valore inferiore a quello sia della Campania sia della Macroarea. L'andamento positivo è confermato da un buon incremento del dato riguardante i livelli 3 e 4 che risultano essere superiori rispetto agli stessi della precedente annualità e comunque più elevati dei corrispondenti relativi a Campania, Macroarea e Italia.</p>	<p>-Per l'Italiano la media del punteggio percentuale al netto del cheating, pur riequilibrandosi con i valori regionali e di macroarea, resta inferiore nel confronto con il solo dato nazionale.</p> <p>Per l'Italiano, la percentuale degli studenti ai livelli 4 e 5 è inferiore rispetto a quelle di Campania, Sud e Italia, mentre per i livelli 2 e 3 è significativamente superiore.</p> <p>Per la Matematica, la percentuale degli studenti al livello 5 è inferiore rispetto a quelle della Campania e dell'Italia.</p> <p>Sia per l'Italiano sia per la Matematica, la correlazione tra voto della classe e punteggi della prova INVALSI si conferma, in generale, medio-bassa o scarsamente significativa.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in Italiano e in Matematica è pari a quella media di poco inferiore. La quota di studenti collocata nel livello 1, sia in Italiano sia in Matematica, è inferiore alla media regionale e di macroarea e tale trend si conferma al livello 2 per la Matematica. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.

Il giudizio assegnato consente, in base ad un evidente miglioramento del risultato di Italiano rispetto all'anno precedente con un significativo aumento della percentuale di partecipazioni degli studenti alle due prove (passata da un valore leggermente superiore al 60% nel 2015/16 ad un altro superiore all'80% nel 2016/17), di osservare un miglioramento nella tendenza del risultato complessivo d'Istituto.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Le competenze di cittadinanza ministeriali sono integrate nelle competenze chiave e ne rappresentano declinazioni; queste ultime sono saldate nei percorsi che si riferiscono alle diverse discipline. La valutazione è armonizzata nelle relative rubriche in uscita al secondo ed al quinto anno</p> <p>- Nel primo biennio la scuola lavora maggiormente nelle aree fondamentali dell'imparare ad apprendere, mettendo in campo progetti e azioni per il miglioramento. Nelle altre classi, per la comunicazione nelle lingue straniere, sono state avviate, dal 2016, azioni di potenziamento (metodologie analoghe alle CLIL; stage Francia con accordo di rete transnazionale)</p> <p>- Pratiche dedicate alle competenze sociali civiche, digitali, per lo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità e della consapevolezza ed espressione culturale sono state avviate attraverso i progetti PTOF di potenziamento laboratoriale, artistico, scientifico, socio-economico e per la legalità e con i nuovi percorsi AS-L</p> <p>- Strumenti e criteri comuni adottati per la valutazione delle competenze chiave: osservazioni in itinere, griglia di valutazione del comportamento, indicatori e descrittori di valutazione UdA, diari di bordo/autovalutazione/relazioni finali studente. La valutazione avviene anche sulle iniziative extracurricolari e rientra nel credito scolastico</p> <p>-L'acquisizione delle competenze sociali e civiche, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità risulta complessivamente discreta</p>	<p>- eliminato [RAV_2018]</p> <p>- Monitoraggio e riesame non sistematico sulle differenze tra classi, sezioni e plessi nelle competenze chiave non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali (eccezione: distribuzione voti di condotta, note e provvedimenti disciplinari; alcuni indicatori sulla partecipazione alla vita della comunità). Il processo è in fase di revisione</p> <p>- Qualche criticità sul fronte relazionale nel primo biennio (verbali CdC).</p> <p>- Competenze digitali: parzialmente sviluppate. Attenzione non uniforme nella realizzazione del curricolo nelle programmazioni disciplinari. In fase di miglioramento, anche per l'avvio delle classi 2.0, il progetto di potenziamento sulle competenze digitali e attività di formazione dei docenti sulle metodologie attive ed innovative (2015-2017) .</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

(Rubrica di valutazione 2017)

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli discreti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

(Rubrica di valutazione 2016 - livello 4)

Il livello delle competenze chiave raggiunto dagli studenti è discreto; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale, gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o plessi. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
AVRH04000X	11,0	7,7
AVELLINO	34,3	36,0
CAMPANIA	34,7	33,7
ITALIA	40,0	39,9

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	AVRH04000X	Regione	Italia	
2012	24,8	9,3	15,1	
2013	16,9	9,8	15,0	
2014	25,7	11,1	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	AVRH04000X	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	25,8	24,5	10,0
	Tempo determinato	58,1	41,7	37,0
	Apprendistato	0,0	8,4	6,0
	Collaborazione	9,7	15,7	27,0
	Tirocinio	3,2	5,3	11,6
	Altro	3,2	4,5	8,4
2013	Tempo indeterminato	20,0	24,6	9,6
	Tempo determinato	45,0	39,5	37,0
	Apprendistato	5,0	9,4	6,0
	Collaborazione	5,0	16,5	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	15,0	5,9	10,7
	Tempo indeterminato	48,3	35,0	32,6
	Tempo determinato	3,4	9,5	19,8
	Apprendistato	13,8	13,3	19,4
	Collaborazione	3,4	5,5	3,5
	Tirocinio	0,0	3,2	5,8
	Altro	0,0	0,2	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	AVRH04000X	Regione	Italia
2012	Agricoltura	3,2	3,5	6,5
	Industria	12,9	18,6	20,8
	Servizi	83,9	78,0	72,7
2013	Agricoltura	5,0	3,1	6,2
	Industria	5,0	18,7	22,3
	Servizi	90,0	78,2	71,5
2014	Agricoltura	10,3	20,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	89,7	76,3	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	AVRH04000X	Regione	Italia
2012	Alta	0,0	9,4	10,7
	Media	64,5	61,2	59,3
	Bassa	35,5	29,4	30,0
2013	Alta	0,0	9,2	11,0
	Media	75,0	61,3	57,7
	Bassa	25,0	29,5	31,3
2014	Alta	3,4	9,2	10,9
	Media	69,0	59,6	58,0
	Bassa	27,6	31,2	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Al termine del percorso formativo, la riuscita degli studenti nel mondo del lavoro è superiore al dato medio locale e nazionale in relazione alla quota di ex studenti occupati entro i 3 anni dal diploma ed ai minori tempi di attesa per il primo contratto; coerente anche il rapporto tra titolo di studio conseguito e settore di inserimento lavorativo - La maggior parte trova impiego nella regione di appartenenza; presenti quelli che per scelta si allontanano, anche fuori dell'Italia. - L'Istituto conosce i risultati post diploma degli studenti e il loro inserimento nel mercato del lavoro grazie al legame duraturo con molti docenti dell'Istituto. Inoltre, continuano ad essere attivi i gruppi sui social network costituiti durante il periodo scolastico. Avviata, inoltre, dallo scorso anno, la costruzione di una base di dati per il monitoraggio degli ex studenti, nata in seguito all'adesione al programma Fixo-Yey. - Due alunni sui tredici della scuola partecipanti all'Erasmus+ hanno sottoscritto lo scorso anno un contratto a tempo indeterminato all'estero (Irlanda). 	<ul style="list-style-type: none"> - La possibilità di un più semplice e rapido inserimento nel mondo del lavoro è tra le considerazioni principali che spingono gli studenti verso questo tipo di scuola; non risulta ancora significativamente rilevante l'orientamento svolto dall'Istituto sulla varietà di percorsi post-diploma di formazione non universitaria. - Bassa la percentuale di studenti iscritti nei successivi percorsi di studio nel confronto col dato locale e nazionale - Nel lavoro prevalenza di contratti a tempo determinato - eliminato [RAV_2018]

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola concentra i suoi sforzi nel creare situazioni favorevoli per l'inserimento nel mercato del lavoro in considerazione sia della tipologia sia dell'indirizzo dell'Istituto, che raccoglie maggiori adesioni da quegli studenti che per motivazioni, anche strettamente connesse al contesto economico di appartenenza, e per aspettative sono proiettati verso l'immediata occupazione. La riuscita degli studenti nel mondo del lavoro è superiore al dato medio locale e nazionale in relazione alla quota di ex studenti occupati entro i 3 anni dal diploma e per i minori tempi di attesa per il primo contratto; coerente il rapporto tra il titolo di studio conseguito e settore lavorativo.

La scuola, anche se non ha monitorato finora in modo sistematico le informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi, ne conosce ugualmente i risultati. Dallo scorso anno, inoltre, ha avviato la costruzione di una base di dati sugli ex studenti, nata in seguito all'adesione al programma Fixo-Yey.

Dai dati forniti dal MIUR i risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; bassa è l'incidenza di studenti che prosegue negli studi universitari.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Indicatori ESITI _ 2.1 Risultati scolastici_AVRH04000X	AVRH04000X _indicatori ESITI _ 2.1 Risultati scolastici.pdf
--	---

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	11,3	13,4
	3-4 aspetti	0	2,8	7,8
	5-6 aspetti	20	26,4	30,2
	Da 7 aspetti in su	80	59,4	48,6
Situazione della scuola: AVRH04000X	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:AVRH04000X - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	85,7	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	82,1	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	82,1	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	77,7	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90	74,1	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	70	65,2	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80	70,5	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	50	38,4	31,8
Altro	Presente	10	11,6	8,5

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	3,6	3,6
	3 - 4 Aspetti	20	7,2	14,2
	5 - 6 Aspetti	30	36	33,4
	Da 7 aspetti in su	50	53,2	48,8
Situazione della scuola: AVRH04000X		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:AVRH04000X - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	90,2	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	70	71,4	75
Programmazione per classi parallele	Presente	80	77,7	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	94,6	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	50	44,6	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	92	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	70	78,6	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	70	74,1	58,4
Altro	Presente	10	8	6,6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Definizione dei curricoli (3 articolazioni) attraverso procedure bottom-up e processo ciclico (ritorni di informazioni) tesi a coniugare e rendere coerenti, assicurandone la rappresentanza, bisogni e istanze a più livelli, come da DPR 275/99 (artt. 3, 8)

- Impianto curricolare condiviso dall'intera comunita' docente attraverso momenti e attivita' pianificati di confronto e restituzione che, a partire dagli Interdipartimenti, coinvolgono Dipartimenti, CdC, CdD

- Coerenza interna dell'impianto curricolare che esplicita: traguardi di competenza trasversali e disciplinari in uscita ed intermedi (coerenti con specificita' PECUP DPR 87/2010); obiettivi di apprendimento cognitivi, metacognitivi e socio-affettivi; nuclei essenziali di abilita' e conoscenze disciplinari; approcci didattici e valutativi

- Lessico condiviso ed uso sistematico dei curricoli nei format comuni previsti per: programmazioni di classe e disciplinare, UdA, valutazioni periodiche e finale

- Scelte curricolari (contenuti, metodi, organizzazione e valutazione) rispettose delle caratteristiche degli studenti (eta', stili cognitivi e di apprendimento); percorsi curricolari aperti a individualizzazione e personalizzazione; diffusione sempre più capillare di metodologie didattiche attive (laboratoriali, ASL, stage)

- Scelte sull'ampliamento e sul potenziamento dell'O.F. (anche fondi UE) coerenti coi curricoli: nei relativi progetti ne sono evidenze le finalita' e abilita'/competenze da raggiungere.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- eliminato [RAV_2018]

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-I docenti effettuano una programmazione periodica comune nei Dipartimenti disciplinari, che, con i CdC, sono le strutture deputate alla progettazione didattica orientata alle competenze</p> <p>-I Dipartimenti definiscono i piani disciplinari, divisi per anno e per articolazione, comprendenti standard disciplinari e comuni (in termini di conoscenze, abilità e competenze) ed indicazioni sulle metodologie di lavoro, sugli ausili didattici, sui criteri di valutazione disciplinare e sulle prove di verifica anche comuni. La periodicità minima di incontri è stabilita nel PAA. Partecipa a pieno titolo il referente del Dipartimento per il Sostegno</p> <p>-I coordinatori dei Dipartimenti si riuniscono nei due Interdipartimenti, per assi (primo biennio) e per aree (II biennio e quinto anno) con il compito di presidiare il curricolo nella continuità verticale e mantenerne la coerenza interna. Curano le rubriche di competenza in uscita (II e V anno), le griglie di valutazione di UdA, profitto e comportamento, declinate tramite indicatori e descrittori comuni, condivisi sempre da tutti i docenti</p> <p>-La verifica delle scelte adottate avviene nella pratica quotidiana dei CdC. La revisione delle scelte proposta è di competenza dei due livelli dipartimentali</p> <p>-Strumento principale di progettazione didattica sono le UdA pluri-/interdisciplinari, centrate su compiti di realtà differenziate per anno di corso e dove si privilegiano metodologie attive, laboratoriali, cooperative ed approcci metacognitivi.</p>	<p>- Ri-orientamento della programmazione didattica in base alla valutazione: procedure e pratiche in fase di consolidamento nelle classi</p>


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>-Oggetto di valutazione sono le conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali afferenti al curriculum d'Istituto nel rispetto delle seguenti dimensioni: processo di apprendimento, comportamento, rendimento e finalità formativa</p> <p>-La verifica e la valutazione delle competenze declinate nei diversi aspetti civico-sociali, dell'imparare ad imparare, digitali e dello spirito di iniziativa e intraprendenza avviene con maggiore incisività nei contesti operativi/lavorativi (UdA, AS-L, laboratori d'impresa, stage), nei progetti di potenziamento e ampliamento dell'O.F. (orario curricolare/extracurricolare) e nei progetti di vita per studenti con disabilità.</p> <p>-Gli aspetti della valutazione sono espressi nelle griglie e rubriche decise e condivise a livello collegiale. Tutti i docenti utilizzano criteri e format comuni nelle diverse discipline. Lo stesso vale per la valutazione AS-L e in caso di BES. La rubrica di valutazione UdA è compilabile online (sito web).</p> <p>-Condivise le pratiche per favorire l'autovalutazione (griglia e relazione finale per UdA e AS-L)</p> <p>-Prove strutturate/semi- in ingresso per classi parallele; le relative griglie sono predefinite e note agli studenti. Nel primo biennio, è andato a regime l'uso di prove comuni per scopi formativi e sommativi in: Italiano e Matematica (modello Invalsi), L. straniere (modello certificazioni)</p> <p>-La valutazione del rendimento serve ad adeguare l'intervento didattico alle esigenze di recupero/consolidamento/potenziamento.</p>	<p>-Non ancora diffusa per tutte le discipline, nei diversi anni di corso, l'utilizzo di prove strutturate / semi-strutturate per classi parallele intermedie e finali</p> <p>-Carente l'uso di prove di verifica di competenza (prove "esperte" / "autentiche") con relative rubriche (non adottate), non collegabili alle UdA. Soltanto nel 2014-2015, nelle classi seconde, sono state svolte prove pluridisciplinari, valide per la certificazione delle competenze</p> <p>-Ancora rilevabile una certa tendenza a valutare in termini di mero possesso di conoscenze-abilità, allorché nella pratica didattica quotidiana la disciplina non risulta pienamente coinvolta nelle UdA, non si rispettano modi e tempi programmati nel CdC e/o la lezione si svolge in maniera prevalentemente frontale.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche.</p> <p>Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto.</p> <p>Tutte le attività presentano una definizione chiara degli obiettivi e delle abilità /competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza la certificazione delle competenze a conclusione del primo biennio e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.).</p> <p>L'utilizzo di prove strutturate comuni non riguarda tutte le discipline.</p> <p>I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. L'uso dei risultati della valutazione degli studenti per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati è una pratica abituale in fase di miglioramento.</p>
--

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:AVRH04000X - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	83,9	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	50	34,8	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,6	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20	16,1	9,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2,7	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:AVRH04000X - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	90	79,5	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	79,5	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	5,4	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20	12,5	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-L'articolazione dell'orario (in quadrimestri [RAV_2018] e unità di 60' con modificazione dell'orario ingresso-uscita) viene adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti in relazione all'uso dei laboratori, alla dislocazione su tre sedi, nonché ai problemi di pendolarismo</p> <p>-Nei laboratori disponibili gli studenti hanno pari opportunità di accesso; l'utilizzo segue un orario settimanale, lasciando ore disponibili per esigenze disciplinari imprevedute. È possibile usufruire in aula delle postazioni mobili</p> <p>-Tutti i laboratori e le aule sono dotati di LIM e di accessi remoti in modalità wireless-fibra ottica/linee ADSL</p> <p>-Inaugurati dall'a.s. 2015-2016 due corsi per classi 2.0</p> <p>-Gli spazi laboratoriali sono usati anche in orario extracurricolare per progetti/iniziativa interne e:</p> <p>a) i laboratori multimediali, come sede dei corsi PNSD;</p> <p>b) i laboratori di settore enogastronomico, compreso il ristorante didattico, per eventi aperti al territorio e per corsi esterni di cucina</p> <p>-L'Istituto individua i docenti responsabili di laboratorio quali figure di coordinamento che si interfacciano con gli assistenti tecnici, al fine di curare l'aggiornamento delle attrezzature, dei materiali e dei supporti didattici, anche in funzione delle richieste/esigenze dei docenti e degli studenti</p> <p>-Nelle programmazioni dei CdC sono valorizzati come spazi laboratoriali anche quelli offerti dal territorio (musei, biblioteche, mostre, enti, imprese di settore, fiere di settore; teatro).</p>	<p>- Sulla dimensione organizzativa pesano:</p> <p>a) l'insufficienza di spazi e la dislocazione dell'Istituto su tre sedi, per cui a fatica si riesce ad ottimizzare l'uso di spazi, supporti e tempi in funzione didattica e nel rispetto delle esigenze degli studenti. Il problema riguarda, in particolare una sede, che condivide la struttura con altri due Istituti, in attesa del completamento della sede centrale. Qui si registrano ancora difficoltà di connessione alla rete internet. L'orario è programmato, quindi, anche per dar modo agli studenti di utilizzare gli spazi laboratoriali delle altre due sedi</p> <p>b) i carenti servizi di trasporto urbano ed extraurbano. Inutili i tentativi della dirigenza di raggiungere un'intesa con le aziende di trasporto. Così, quelle iniziative di potenziamento che potrebbero agevolmente essere svolte nel pomeriggio, come interventi "dedicati", vengono effettuate in orario curricolare, senza applicazione delle quote di autonomia, garantendo equità nelle opportunità formative ai numerosi studenti pendolari</p> <p>-Palestra non adeguata al numero complessivo degli alunni, anche in quanto condivisa con altri due Istituti</p> <p>-Assenza di una biblioteca, non avendo, per ora, disponibilità di adeguate sale di lettura (*)</p> <p>(*) revisione [RAV_2018]: - a.s. 2017-2018 in fase di realizzazione una biblioteca innovativa con co-finanziamento MIUR.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:AVRH04000X - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	52,11	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	28,5714285714286	57,03	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:AVRH04000X - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	53,5714285714286	32,32	46,45	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Con l'ausilio costante della formazione, si vanno consolidando nell'Istituto le pratiche di apprendimento cooperativo e delle aule puzzle. Ne sono evidenze: la didattica laboratoriale che sostiene l'AS-L e collegata alla micro-imprenditorialità (iniziata con StudentsLab-IGS), alla promozione del territorio, all'organizzazione di eventi; le esperienze di ricerca-azione per classi parallele sulla peer education (anche in collaborazione con altre scuole). Specifiche metodologie didattiche sono promosse attraverso progetti/iniziativa su approfondimenti settoriali (degustazione / analisi sensoriale/ rapporto cultura - cibo)</p> <p>-Indicatori della diffusione di nuove pratiche agite concretamente dai docenti sono: l'utilizzo di specifiche app a supporto della didattica (classi 2.0); l'utilizzo delle prove di verifica online con i Moduli Google per migliorare la funzionalità formativa; l'autoproduzione di materiale didattico per/con gli studenti (occasione anche di alternative al libro di testo, date le difficoltà economiche di molte famiglie), sulla scorta dell'adesione alla rete BookInProgress.</p> <p>-Riunioni di dipartimento e CdC sono occasioni ufficiali per confronto e diffusione di buone pratiche, ma anche singolarmente si collabora alla realizzazione di modalità innovative nelle attività curriculari, condividendone gli obiettivi e realizzando prodotti (UdA, percorsi in ASL, didattica per BES) anche in collaborazione tra classi.</p>	<p>- Da consolidare, in alcuni casi, la collaborazione tra docenti promossa dalla Direzione sulla didattica che utilizza tecnologie innovative e materiale autoprodotta dal docente (modalità di apprendimento in flipped classroom, classe 2.0, ...). In parte una risposta è stata avviata nell'a.s. 2015-2016: dopo la specifica formazione con esperti esterni sugli usi didattici del tablet e sul coding, sono state implementate forme di comunità di pratica tra docenti delle classi 2.0, con scambi di esperienze per realizzare pratiche di didattica attiva ed attraente.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?


Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>- Le tipologie di azioni nelle diverse classi per promuovere la condivisione di regole di comportamento e di competenze sociali e civiche tra tutti gli studenti risultano diversificate e concentrate sulle dinamiche relazionali allievi-insegnanti e tra pari: attività di accoglienza, sostegno a problematiche giovanili (incontri informativi con esperti; counseling socio-psicologico, andato a sistema dopo la sperimentazione 2015-16; auto-aiuto per la prevenzione di bullismo e cyber-bullismo; laboratori creativi, scambi culturali, ...); regolamentazione delle assemblee studentesche, adesione ad iniziative di tipo sociale, ambientale, umanitario proposte dagli studenti. Nella quotidiana prassi didattica le UdA sono centrate, nel biennio iniziale, su legalità, cittadinanza e costituzione e ambiente; negli anni successivi su compiti professionalizzanti con attività volte a stimolare trasversalmente spirito di iniziativa e responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo</p> <p>-Clima relazionale generalmente positivo tra le diverse componenti scolastiche. Sporadici i comportamenti degli studenti realmente problematici, per i quali sono messe in campo anche azioni sanzionatorie, ma prevalgono quelle di tipo interlocutorio e costruttivo. Frequenti i focus ed i colloqui con la DS. Favorito il continuo contatto con le famiglie (anche telefonate da scuola). Alcune regole di comportamento (ampiamente diffuse, del Regolamento d'Istituto), sono ribadite, all'occorrenza, con apposite Circolari.</p>	<p>- eliminato [RAV_2018]</p> <p>- Situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora). Non sono tutti efficaci gli interventi sui casi problematici relativi alle assenze, che arrivano, talvolta, a comprometterne l'ammissione alla classe successiva. In fase di revisione le procedure ed i protocolli esistenti.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Analisi dei punti di forza e di debolezza individuati sulla base delle evidenze dell'Istituto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	25	17,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	58,3	72,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	9,5	15,8
Situazione della scuola: AVRH04000X		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:AVRH04000X - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	65,4	70,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	23,1	22,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	11,5	10,9	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	92,3	95,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	26,9	30,8	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-L'inclusione è priorità condivisa nell'Istituto dal 2006 (primo anno con specifica FS e prima formazione in Istituto): la prospettiva inclusiva è nella dimensione educativo-valoriale, nelle scelte di flessibilità organizzativa in favore di bisogni educativi differenti, nei percorsi curricolari/extracurricolari.</p> <p>-Sui BES sono operativi, nei diversi segmenti d'anno, il GLI e, per la parte di competenza, il Dipartimento per il Sostegno per consulenza e supporto al lavoro di docenti e CdC su: modalità di osservazione dei bisogni, produzione di materiale documentario e format di programmazione, strategie/metodologie da adottare, verifiche, monitoraggio periodico e valutazione</p> <p>-Dal 2014-15 è a sistema una specifica fase di accoglienza, che prevede anche procedure per rilevare i bisogni in ingresso ed attuare, in caso di BES, pratiche di accompagnamento e tutoraggio. Attivati dallo scorso anno protocolli organizzativi</p> <p>-PDP e PEI garantiscono individualizzazione - personalizzazione dell'apprendimento. Sono predisposti laboratori mirati e "progetti di vita" nei PEI, realizzati con percorsi integrati e sinergie territoriali. Il monitoraggio è programmato ed attuato con le famiglie</p> <p>-Pratiche d'aula condivise tra docenti curricolari e di sostegno con riferimento sistematico a modelli di apprendimento collaborativo e di sostegno diffuso (uso della risorsa classe)</p> <p>-Esiti positivi rilevati in sede collegiale sulla verifica del PAI; risultati positivi nei questionari di gradimento.</p>	<p>-Da rendere continui e coordinati i servizi di informazione e ascolto degli studenti stranieri (sportello, tutor, bacheca plurilingue). Rilevazioni e interventi sono affidati al CdC chiamato a programmare secondo procedure definite dal G.L.I. in caso di individuazione di BES.</p> <p>-eliminato [RAV_2018]</p> <p>-Non del tutto sistematica nelle programmazioni la registrazione del monitoraggio "ante" sugli stili cognitivi e di apprendimento dei BES utile alla definizione di strategie più efficaci, in grado di rimuovere e superare criticità ancora rilevabili in alcune situazioni</p> <p>-Attuata nei CdC, ma non sempre specificata con precise registrazioni, la revisione delle strategie didattiche e le relative azioni di miglioramento (monitoraggio in fase di miglioramento)</p> <p>-Nelle classi digitali, nelle quali sono stati inseriti intenzionalmente alunni con DSA in considerazione della presenza di opportunità di apprendimento più consone ai loro bisogni, sono in via di sperimentazione appositi strumenti di monitoraggio che consentano di rilevare le specifiche differenze con le altre classi parallele nell'Istituto.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
AVRH04000X	15	225
AVRH040011	0	0
Totale Istituto	15	225
AVELLINO	3,5	53,4
CAMPANIA	4,3	47,6
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
AVRH04000X	15	15,00
AVRH040011	0	0,00
- Benchmark*		
AVELLINO	4	2,85
CAMPANIA	4	1,43
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:AVRH04000X - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80	70,5	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	26,8	21,6
Sportello per il recupero	Presente	40	49,1	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	70	61,6	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	10	23,2	24
Giornate dedicate al recupero	Presente	90	67	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	30	10,7	27
Altro	Presente	10	16,1	16,5

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE


Istituto:AVRH04000X - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	40	51,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	17,9	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	20	41,1	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70	66,1	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	70	50	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60	68,8	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	80	80,4	80,3
Altro	Dato mancante	0	3,6	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Per le maggiori difficoltà di apprendimento riscontrabili negli studenti che evidenziano carenze consolidate nel ciclo di studi precedente e/o che non sono stati orientati opportunamente, l'Istituto si attiva per il ri-orientamento. Per le carenze riscontrate nei test e nelle altre tipologie di verifiche in ingresso i docenti effettuano interventi individualizzati di recupero/sostegno nella pratica quotidiana. Attività di apprendimento tra pari e tutoring sono le forme più diffuse.</p> <p>-Deliberati collegialmente: i corsi di recupero intermedi ed estivi per i giudizi sospesi, le pause didattiche con l'intera classe in orario curricolare, gli sportelli didattici. Gli interventi estivi sono dedicati alle discipline con i risultati più critici: nell'area comune per il primo biennio e nell'area d'indirizzo per il secondo. Inizia a diffondersi anche la pratica di classi virtuali per il recupero-sostegno / consolidamento (piattaforme didattiche; social network /cloud computing /blog-sito docenti)</p> <p>-Attivi nella scuola gli interventi di istruzione domiciliare per gli alunni malati anche con attività di insegnamento a distanza (via Skype)</p> <p>-Progressiva maggiore attenzione dell'Istituto verso la diffusione di interventi di potenziamento: progetti innovativi in ASL, stage, corsi per la certificazione nella lingua straniera e laboratori d'impresa. Costante la partecipazione degli studenti a gare e concorsi di settore. Tutti sono valutati nel credito scolastico [RAV_2018]</p>	<p>-Gli esiti dei corsi restituiscono valori prevalentemente sufficienti: l'istituto si sta attivando per monitorare l'attività di recupero in relazione alle diverse metodologie di individualizzazione utilizzate e per programmare forme alternative con diversa organizzazione del tempo scuola e con risposte immediate sui bisogni</p> <p>-Non formati adeguatamente gli studenti sulle azioni di recupero tra pari e di tutoring proposte</p> <p>-Non diversificata l'attivazione di percorsi opzionali aggiuntivi pomeridiani condotti da soggetti esterni (associazioni sportive, culturali, di volontariato, ...) in relazione alle attitudini degli studenti</p> <p>-Assenza di una pianificazione di interventi in favore della valorizzazione delle eccellenze. Le azioni sono state solitamente promosse da singoli docenti o da singoli CdC.. (*)</p> <p>(*) [RAV_2018] - riduzione punto di debolezza: Avviata la pianificazione di interventi in favore della valorizzazione degli studenti meritevoli. Le azioni avviate sono state promosse nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Analisi dei dati e del trend alla luce delle evidenze e dei punti di forza e di debolezza individuati.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:AVRH04000X - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	50	53,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	30,8	33,7	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	76,9	69,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	46,2	49,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	38,5	37,8	34,8
Altro	Presente	26,9	16	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>- Progettate e realizzate ogni anno alcune azioni per favorire la conoscenza dell'OF dell'Istituto agli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado del territorio e contribuire ad agevolare la continuità educativa: 1) illustrazione dei percorsi formativi, degli approcci didattici e valutativi da parte di docenti dell'Istituto insieme con gruppi di alunni direttamente presso le scuole; 2) accoglienza e visite guidate in Istituto da parte degli alunni delle scuole, accompagnati dai loro insegnanti, con osservazione diretta delle attività curriculari di tipo laboratoriale; 2) giornate dell'Open Day con l'Istituto aperto alle famiglie per esperienze dimostrative e/o attività che coinvolgono alunni delle classi ponte e scambio informale di informazioni; 3) interventi strutturati in fasi e condotti dai docenti di sostegno per gli alunni con disabilità e le loro famiglie 4) Fiera d'Istituto aperta al territorio e svolta al termine dell'anno scolastico, sui Laboratori d'impresa nati e condotti dagli studenti del secondo biennio e quinto anno [RAV_2018]</p> <p>- Formazione delle prime classi secondo criteri condivisi collegialmente, nell'ottica della continuità e dell'equilibrio tra i gruppi classe</p> <p>- Monitoraggio dei risultati degli studenti nell'ultimo anno delle medie per la programmazione degli interventi dei Consigli delle prime classi</p> <p>- Elaborazione di un Syllabus per un curriculum di transizione (classi ponte) per Italiano, Matematica e L. inglese [RAV_2018]</p>	<p>- [RAV_2018]</p> <p>- Continuità verticale con scuole non partecipanti alla Rete "OMNES TOGETHER": basso livello di condivisione con gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado sia delle informazioni sui curricoli e sulla didattica degli anni ponte, sia sugli strumenti per ottenere più facilmente la conoscenza degli alunni. I rapporti si limitano agli incontri presso le scuole tenuti dai docenti referenti e promotori dell'Istituto</p> <p>- Non sistematiche e ancora ridotte le richieste d'informazione da parte delle scuole del ciclo precedente sui loro ex alunni iscritti nell'Istituto</p>
---	---

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:AVRH04000X - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	46,2	57,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	53,8	57,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	38,5	46,5	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	34,6	40,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	65,4	57,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	69,2	76,9	81,7
Altro	Presente	15,4	10,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Nella sua dimensione informativa l'orientamento nell'Istituto è un'attività presente già dal primo biennio: molti dei saperi disciplinari sono proposti in funzione orientativa rispetto alla conoscenza del tessuto produttivo locale, delle realtà professionali, sociali e culturali. Negli anni successivi viene offerto anche un orientamento di tipo professionale attraverso visite aziendali ed incontri con esperti e professionisti dei settori di riferimento. Una funzione informativa è anche parte dell'attività di AS-L</p> <p>-Nella sua dimensione formativa l'orientamento, come aiuto alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni ed attitudini, aiuto all'auto-orientamento, è specificamente presente come parte dei percorsi in AS-L, nelle esperienze di stage e nei laboratori d'impresa ed è svolta con partner esterni</p> <p>-Nella sua dimensione consulenziale, l'Istituto ha finora fornito la possibilità di partecipare a laboratori interattivi, sostenere colloqui con aziende (progetto Formez 2014-2015) e partecipare a workshop in giornate di orientamento professionale, oltre alle tradizionali azioni di contatto con le Università (presentazione indirizzi di studio)</p> <p>- Dal 2015-2016 (dopo l'adesione al Programma FIXO-YEI) l'Istituto sta realizzando sistematicamente i servizi di orientamento specialistico e di placement, nonché la conoscenza dei risultati a distanza degli studenti (2018: questionari ex studenti, F.S. 2.4 orientamento in uscita e continuità) [RAV_2018]</p>	<p>- Coordinamento non sistematico tra i CdC sulla progettazione delle UdA relativa sullo sviluppo delle tre dimensioni dell'orientamento [RAV_2018]</p> <p>-Non ancora significativamente rilevanti: a) l'orientamento svolto dall'Istituto sulla varietà di percorsi post-diploma di formazione non universitaria (IFTS e ITS, tirocini, ...); b) gli strumenti utilizzati per l'orientamento (bilancio delle competenze, test attitudinali, ...) [RAV_2018]</p> <p>- Nell'ambito delle attività di orientamento carente il coinvolgimento delle famiglie.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:AVRH04000X - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	99,54	61,74	80	80,73
4° anno	99,39	0	0	0
5° anno	Dato Mancante	56,1	82,4	78,49
Totale studenti del triennio	99,62	58,43	64,21	64,36

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:AVRH04000X - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	30	14,5	10	44

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:AVRH04000X - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	67,15	25,13	26,5	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	69,51	50,44	50,47	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	121,33			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

-L'AS-L quale metodologia didattica è parte fondamentale del PTOF: i percorsi rientrano nel curriculum d'Istituto e arricchiscono l'OF con esperienze valutabili in termini di competenze chiave e soft skills. Dal 2015-16 il percorso è stato reso triennale (ore 100+150+150) ed è attestato nel curriculum dello studente

-I percorsi, co-progettati con partner strategici esterni, appaiono meglio posizionati nel benchmark per partecipazione degli studenti e per convenzioni. La presenza di partenariati con esperienze diversificate rappresenta un indicatore tipico: già in fase progettuale si distinguono apprendimenti in contesti operativi (enti ed istituzioni) e apprendimenti in contesto lavorativo (imprese turistico-ricettive e ristorative)

-I fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio sono il punto di partenza della co-progettazione, ma con le nuove opportunità ex L.107/15, sono svolti tirocini formativi anche in grandi imprese di settore di rinomate località turistiche italiane


-La declinazione dei percorsi avviene nei CdC con le UdA
-Monitoraggio andamento e ricadute dei percorsi: team AS-L, tutor interni ed aziendali (compiti ex art 5 DLgs 77/2005)

-Valutazione da parte di: studente (efficacia e coerenza percorso; autovalutazione); azienda ospitante (scheda valutazione competenze/comportamenti); CdC (competenze acquisite e ricaduta sul gruppo classe); team AS-L (valutazione processo e risultato); DS (valutazione sulle strutture convenzionate; riesame finale)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

-La certificazione è finora avvenuta con attestato. Dall'a.s. 2017-2018 (ASL a regime secondo la L.107/2015) sarà prodotto format certificazione controfirmato dai partner aderenti
-Prevalenza di imprese di livello micro / medio sul territorio provinciale che non consente il totale inserimento degli studenti dell'Istituto per lo svolgimento dell'AS-L.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono sufficientemente strutturate; la scuola realizza attività finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa da parte degli studenti e degli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado; in via di sperimentazione azioni in grado di agevolare l'accompagnamento degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi (progetto sul curricolo di transizione), attualmente limitata ai docenti referenti. Le attività di orientamento sono adeguatamente strutturate; l'Istituto però non riesce a coinvolgere le famiglie se non in momenti ed eventi particolari.

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

Gli studenti dell'ultimo anno partecipano alle tradizionali presentazioni degli indirizzi di studio universitario coerenti coi profili in uscita; da potenziare la conoscenza delle opportunità di formazione post-diploma coerenti con i profili in uscita (IFTS e ITS, tirocini, ...).

La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

La scuola non monitora sistematicamente i risultati delle proprie azioni di orientamento.

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro ed utilizza le opportunità offerte dalla L.107/2015. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio.

Le attività vengono monitorate. La scuola valuta, ma non certifica ancora le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Mission, vision e priorità, individuati e definiti per essere l'immediato riferimento per progettare e restituire un'efficace immagine all'esterno, trovano esplicita formulazione nel PTOF e nel suo documento di accompagnamento che utilizza schemi, mappature ed immagini per agevolare la lettura sull'offerta formativa della scuola. Sono presenti anche negli altri documenti della scuola: politica della qualità, Carta dei servizi, Regolamento interno, Patto di corresponsabilità, PAI e Manuale della Qualità</p> <p>- Mission, vision ed obiettivi prioritari sono comunicati, resi pubblici e condivisi attraverso: il sito web, gli opuscoli informativi presenti negli espositori dei front office; gli eventi dedicati alla pubblicità dell'O.F. dell'Istituto, in occasione dell'Open Day; nelle fasi dell'accoglienza e dell'orientamento; in occasione di eventi e manifestazioni sul territorio per cui si predispongono brochure e si diramano comunicati stampa.</p> <p>- La definizione, la condivisione, così come l'adeguamento delle priorità e delle strategie di sviluppo, sono un processo complesso e difficile che l'Istituto realizza attraverso tutti i momenti in cui interviene per la progettazione dell'OF con i suoi ben individuati portatori d'interesse.</p> <p>- Il Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.), costituito dall'Istituto per rendere agevole la progettazione comune tra scuola e territorio, rappresenta un'ulteriore modalità di condivisione all'esterno della mission e della vision dell'Istituto. [RAV_2018]</p>	<p>- L'azione costante dell'Istituto per attivare e consolidare la collaborazione e le relazioni di fiducia con le famiglie, così da rendere più agevole la comunicazione ed il consenso intorno alle scelte strategiche, deve fare i conti con una diffusa e persistente resistenza di buona parte dei genitori ad essere coinvolti nella rappresentanza degli organi collegiali e nelle attività specificamente progettate per loro. [RAV_2018]</p> <p>- eliminato [RAV_2018]</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>-La struttura organizzativa dell'Istituto è definita sulla base dell'approccio per processi e si articola nei centri di responsabilità di tre aree strategiche (valutativo-progettuale, organizzativa e propriamente didattica). Quasi tutti i docenti ricoprono un incarico di cui si dà conto (referenti, responsabili, tutor, coordinatori e componenti team di lavoro)</p> <p>-Un sistema di procedure e istruzioni operative, il funzionigramma, il mansionario e la matrice processi-responsabilità rappresentano la base informativa di ogni figura di sistema chiamata a precise azioni e responsabilità sul monitoraggio dei microprocessi di competenza, singolarmente o con il gruppo di riferimento. A questo livello, la produzione di griglie, la raccolta dati, i questionari, i report periodici al CdD e alla Dirigente sono gli strumenti per i controlli e i monitoraggi delle performance sulla base di indicatori</p> <p>-Strumento di controllo è lo stesso sistema informativo per documentare l'avanzamento rispetto agli obiettivi (OdG, verbali, delibere, piani di lavoro, ...) e che fa capo a specifiche figure (staff, CdD, FFSS, Dipartimenti, CdC, ...)</p> <p>-La Dirigente utilizza con frequenza i focus con il personale. Il riesame viene effettuato almeno una volta l'anno e si basa su risultati delle indagini di gradimento e sulle ricadute delle attività</p> <p>-Fondamentali nel controllo strategico: il PTOF con le priorità del RAV, il PdM con i relativi progetti, il Piano delle attività, il Programma annuale, il PAI.</p>	<p>-Il bilancio sociale non è ancora completamente definito e condiviso</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	26,1	12,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	13	20,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	43,5	35	34,8
	Più di 1000 €	17,4	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: AVRH04000X	Più di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:AVRH04000X % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	72,8	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	27,2	28,5	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:AVRH04000X % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	28,0487804878049	29,97	32,02	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:AVRH04000X % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	53,6585365853659	36,42	56,05	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE

Istituto:AVRH04000X - Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	11,58			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	5	3,73	4,26
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	87,46	68,95	51,89	52,83
Percentuale di ore non coperte	0,96	10,21	36,86	34,28

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:AVRH04000X - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	10,56	7,74	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:AVRH04000X - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	13130,1111111111	10012,36	10661,53	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:AVRH04000X - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	121,33	86,53	29,31	92,34

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>[RAV_2018]</p> <p>-Dal 2017-18 l'Istituto ha individuato 4 FF.SS. (6 docenti), connesse a punti nodali dell'OF: internazionalizzazione-interculturale / orientamento in entrata-in uscita e continuità / bisogni educativi speciali</p> <p>-Trasparenti procedure condivise nel CdD per attribuire incarichi di responsabilità: rilevazione e analisi delle esigenze e pianificazione dei profili necessari (matrice responsabilità); criteri per la selezione (tabella valutazione titoli). Il CdD stabilisce inoltre i criteri sul reclutamento di docenti esterni</p> <p>-Esiti della contrattazione d'Istituto (parte economica) favorevoli al potenziamento della progettazione e della didattica (70% FIS per l'80% circa dei docenti) rispetto alle attività amministrativo-gestionali (30% FIS, per il 90% circa degli ATA)</p> <p>-L'organico dell'autonomia ha consentito una più efficace suddivisione degli incarichi necessari a raggiungere gli obiettivi dell'Istituto e una leadership diffusa. Per gli ATA si tiene conto dei peculiari carichi di lavoro di un Istituto alberghiero</p> <p>-Chiara divisione dei compiti sia tra i docenti che tra gli ATA: formalizzazione di compiti, responsabilità e obiettivi riportati nella lettera di incarico, secondo quanto previsto nel mansionario e nel funzionigramma. Presente il codice deontologico</p> <p>-Le ore di assenze dei docenti sono coperte utilizzando docenti interni e del potenziamento. Nelle ore di sostituzione sono previste anche attività su cittadinanza e costituzione (prog. 2016-17)</p>	<p>-L'Istituto deve far fronte, ad inizio anno (settembre-ottobre), a cattedre e a spezzoni di cattedre, non assegnate in fase di mobilità / assegnazioni provvisorie ed attribuite ad incarico annuale dall'UST di Avellino.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:AVRH04000X % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	19,2	17,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	30,8	15,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	11,5	14,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	23,1	22,1	26,8
Lingue straniere	1	46,2	28,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	19,2	13,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	11,5	19,9	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	11,5	17,3	19,9
Altri argomenti	0	7,7	7,7	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	19,2	16,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	23,1	17,9	21,6
Sport	0	23,1	24,7	30,9


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:AVRH04000X % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: AVRH04000X %
Progetto 1	Il progetto di counseling psicologico per gli studenti, allargato a genitori e insegnanti, contribuisce al benessere degli studenti a scuola; risponde
Progetto 2	Si realizzano percorsi di apprendimento delle lingue inglese/francese con docenti madrelingua per consolidare le competenze linguistiche e comunicative
Progetto 3	Il progetto per investimenti nelle classi-laboratorio 2.0 è fondamentale per rendere l'ambiente di apprendimento, nelle sue dimensioni organizzative e

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa costituisce la base per l'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale dove risultano prioritari per l'Istituto il miglioramento degli esiti e la prevenzione del disagio / lotta alla dispersione. In tali ambiti per la qualità d'aula sono strategici: il consolidamento / potenziamento delle competenze comunicative nelle Lingue straniere, l'utilizzo di metodologie didattiche attraverso le TIC e l'innovazione del setting d'aula</p> <p>-Attenzione alla coerenza tra scelte educative prioritarie ed allocazione delle risorse economiche considerata la non corrispondenza tra l'aumento delle esigenze delle scuole e la disponibilità di fondi.</p> <p>- La spesa per i progetti è mediamente compresa tra i 9.000 e i 13.000, variabile nel triennio rispetto agli obiettivi pianificati annualmente</p> <p>-Tre i progetti prioritari per la scuola: due per le lingue straniere (consolidamento con docenti madrelingua; potenziamento per il conseguimento delle certificazioni) ed uno per le classi-laboratorio 2.0. La durata media è biennale, ma, nel caso di ricadute positive sulla didattica, una volta validati, i progetti entrano in modo sistematico nei percorsi curricolari, così come avvenuto per il Counseling. Sono coinvolti esperti esterni. [RAV_2018]</p> <p>- La concentrazione della spesa evidenzia che l'Istituto progetta in maniera mirata e compie scelte coerenti con le priorità individuate.</p>	<p>- eliminato [RAV_2018]</p> <p>- eliminato [RAV_2018]</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. La leadership è diffusa e responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e risultano funzionali alle attività.
Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.
Il bilancio sociale non è ancora completamente definito e condiviso.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:AVRH04000X - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	8,5	17,59	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	3	7,85	17,3	15,55
Aspetti normativi	0	8,08	17,54	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	7,88	17,48	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	7,73	17,31	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	9,23	18,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	8,46	17,84	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	7,65	17,21	15,46
Temi multidisciplinari	0	7,77	17,31	15,59
Lingue straniere	0	7,88	17,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	7,73	17,32	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	7,81	17,32	15,65
Orientamento	0	7,69	17,17	15,45
Altro	0	7,69	17,25	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:AVRH04000X - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	9,65	18,94	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	7	8,31	17,9	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	8	17,69	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	8,5	18,32	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	7,77	17,93	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	8,88	18,46	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

[RAV_2018]
La formazione coinvolge la totalità dei docenti su tre livelli: a) le scelte d'Istituto, come emergono dal Piano di miglioramento e dalla rilevazione dei bisogni dei docenti (individualizzazione e personalizzazione nella didattica, qualità d'aula, curriculum e progettazione); b) le priorità nazionali (competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, scuola e lavoro, didattica per competenze; valutazione e miglioramento); c) le scelte del singolo docente su specifici temi didattici e organizzativi (supporto sia nella formazione con colleghi tutor sia nella formazione esterna, anche online, promossa dalla scuola su BES, normativa post L.107, potenzialità d'uso piattaforme GSuite e Argo). Il piano di formazione è inserito nel PTOF -Il monitoraggio annuale sui percorsi effettuati risponde a criteri di qualità prefissati, con riferimento principale alle metodologie partecipate e attive utilizzate, alla ricerca-azione e alla soddisfazione dei bisogni formativi (questionari di gradimento). Gli esiti registrano un soddisfacente livello delle iniziative -Ricadute positive: potenziamento del lavoro in team nella pratica didattica; condivisione di comunità virtuali di apprendimento (piattaforme open source); confronto e condivisione di interventi sul disagio scolastico -Per gli ATA la formazione-aggiornamento è connessa alle specifiche esigenze del ruolo ed alle funzioni ricoperte (accoglienza e vigilanza, contratti e procedure amm-contabili, sicurezza)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

-eliminato [RAV_2018]

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- L'Istituto utilizza il curriculum e le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione del personale: assegnazione di incarichi, suddivisione del personale, promozione di scambi e confronti per la formazione tra pari (tutoring, coaching e mentoring) nei gruppi di lavoro.</p> <p>- Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato, in quanto presentati e portati all'attenzione dell'intero Collegio per eventuali osservazioni. Un solo docente ha dichiarato per iscritto il suo dissenso verso la procedura prevista dalla normativa vigente, pur convinto della necessità della valutazione.</p> <p>- Per perseguire i suoi obiettivi e valori, l'Istituto predispone e favorisce la formazione continua (piani di formazione ed opportunità di formazione anche all'esterno); utilizzando procedure di selezione e contrattazione d'Istituto, guidando ed assistendo il personale in ingresso, fornendo feedback sulle azioni (criticità, aree di miglioramento) in riunioni con la dirigenza nel corso di tutto l'anno.</p>	<p>- eliminato [RAV_2018]</p> <p>- Difficoltà nel gestire valorizzazione ed incentivazione economica del personale, in presenza di risorse finanziarie assegnate non adeguate rispetto alle scelte compiute in termini di coinvolgimento e partecipazione di un numero sempre maggiore di docenti.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,4	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	12,5	9,3	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	29,2	26,6	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	58,3	62,8	49,4
Situazione della scuola: AVRH04000X		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:AVRH04000X - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	69,2	61,2	46,3
Temi disciplinari	Presente	26,9	37,5	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	11,5	25	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	84,6	73,1	72,6
Orientamento	Presente	88,5	85,3	87,8
Accoglienza	Presente	73,1	75,3	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	88,5	85,3	85,4
Curricolo verticale	Presente	38,5	41,7	34,5
Inclusione	Presente	34,6	37,5	34,1
Continuità'	Presente	46,2	52,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,6	84,6	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- L'Istituto incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulle tematiche ritenute rilevanti dalla scuola. Gruppi di lavoro formalizzati su incarico specifico del CdD (Dipartimenti, Interdipartimenti, Commissioni, altri gruppi di lavoro coordinati da un referente) si riuniscono periodicamente e producono materiali ed esiti utili per la scuola su: progettazione curricolare per competenze, criteri e rubriche di valutazione, temi disciplinari e pluridisciplinari, BES, inclusione ed orientamento, AS_L, unità di apprendimento, aggiornamento sulla normativa scolastica. Gruppi di docenti di materie affini hanno cominciato a produrre dal 2014-2015 sussidi didattici alternativi al libro di testo</p> <p>La scuola attraverso la Rete "OMNES TOGETHER", di cui è capofila, ha promosso gruppi di lavoro tra docenti delle classi ponte (Italiano, Matematica e L. inglese) sul curricolo di transizione per la continuità verticale ed il passaggio alla secondaria di secondo grado [RAV_2018]</p> <p>- L'Istituto mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali: spazi comuni in GSuite e nell'area riservata docenti del sito web.</p>	<p>- eliminato [RAV_2018]</p> <p>- Materiali ed esperienze di singoli docenti non sempre condivisi nei gruppi di riferimento, per cui sono utilizzabili soltanto in alcune classi.</p> <p>- Non sempre archiviati e condivisi nell'area riservata del sito web dell'Istituto i materiali e le esperienze prodotti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Analisi dei dati, delle evidenze e dei trend

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,8	5,2	3,6
	1-2 reti	57,7	34,5	25,5
	3-4 reti	19,2	32,6	30,4
	5-6 reti	19,2	14,2	19,9
	7 o piu' reti	0	13,5	20,6
Situazione della scuola: AVRH04000X		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,2	49	50,5
	Capofila per una rete	19,2	25	28,6
	Capofila per più reti	11,5	26	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: AVRH04000X	Capofila per piu' reti			

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:AVRH04000X - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	7,7	17	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	30,8	23,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	92,3	81,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	7,7	14,7	13,2
Altro	0	19,2	28,8	41,2

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,6	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	16	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	24	32,4	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	52	36,6	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	8	19,9	15,8
Situazione della scuola: AVRH04000X		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:AVRH04000X - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	73,1	75,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:AVRH04000X - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,55391600454029	14,33	11,79	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Accordi di rete con altre scuole come capofila e come aderente. Finalità: didattica, ricerca, sperimentazione, formazione-aggiornamento del personale (la scuola è snodo PNSD - polo per la formazione), amministrazione e contabilità</p> <p>-Accordi formalizzati (protocolli, convenzioni e/o manifestazione d'interesse) con i partner chiave e strategici, anche attraverso il CTS. Finalità: acquisire reciprocamente competenze e risorse; promuovere innovazione didattica, ricerca e l'aggiornamento; favorire accesso a finanziamenti; fornire migliori opportunità di formazione; promuovere lo sviluppo locale: Università SA e NA; CPI-AV, Garanzia Giovani; CCIAA-AV, imprese / associazioni di categoria; Provincia e Comune AV; Condotta Slow Food AV</p> <p>-Contratti / collaborazioni per scambi culturali e didattica in lingua straniera: Alliance Francaise, Trinity, Intercultura</p> <p>-Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio: a) per favorire l'inclusione didattica (Asl AV2, Piano di zona A/4, A/6); b) per potenziare le competenze di settore degli alunni attraverso l'organizzazione di eventi: Soprintendenza BAP SA-AV; Polizia di Stato e Carabinieri Avellino; Conservatorio Cimarosa, CPIA AV</p> <p>-Convenzioni per pratiche didattiche e informazione su educazione all'ambiente, alla sicurezza, alla legalità: Associazioni di volontariato, culturali e sportive Libera, Legambiente, CONI, CAI, WWF</p> <p>-Ricaduta su OF: apprendimento attivo degli studenti; incremento attività/luoghi di formazione</p>	<p>- Da una iniziale difficoltà nell'instaurare un rapporto di collaborazione in AS-L con le piccole e piccolissime imprese del tessuto produttivo enogastronomico si è passati alla costruzione di una rete di rapporti, formalizzati da convenzioni, che va consolidata nel tempo ed ampliata con l'inserimento di aziende del settore agroalimentare [RAV_2018]</p> <p>-La partecipazione della scuola irpina nelle strutture di governo territoriale non è formalizzata, in quanto non esiste un tavolo istituzionale per la politica scolastica, se si esclude l'occasione annuale per il dimensionamento. Tuttavia, le idee innovative sulle politiche scolastiche del territorio individuate dall'Istituto (iniziative di valorizzazione dell'identità locale e dei poli d'eccellenza enogastronomica, ...) sono state negli anni sempre accolte e realizzate.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	76,2	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	14,3	17,6	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	4,8	8,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	4,8	2,6	2,3
Situazione della scuola: AVRH04000X %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:AVRH04000X - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: AVRH04000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	61,6	34,03	21,76	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	12,5	9,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	70,8	70,4	67,4
	Alto coinvolgimento	16,7	19,7	19,3
Situazione della scuola: AVRH04000X %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso le proposte all'interno degli OOC, la valutazione di gradimento dei progetti realizzati e la customer satisfaction</p> <p>- L'Istituto coinvolge i genitori nella definizione/aggiornamento del Regolamento d'istituto e del Patto di corresponsabilità. In fase di accoglienza, così come nei primi incontri con i genitori, tali documenti sono presentati ed illustrati insieme con l'OF</p> <p>-L'Istituto organizza eventi ai quali invita anche le famiglie che non sempre rispondono in modo significativo</p> <p>-La partecipazione risulta maggiore nelle riunioni formali per i colloqui scuola-famiglia, organizzate almeno due volte all'anno;</p> <p>-L'Istituto informa tempestivamente i genitori sulle criticità dell'andamento didattico disciplinare e sulle assenze (moduli appositi, ma spesso i docenti comunicano direttamente per telefono). È predisposta l'apertura pomeridiana degli uffici amministrativi.</p> <p>- L'Istituto realizza specifiche attività per coinvolgere le famiglie nella vita della comunità scolastica: osservazione dello svolgimento di lezioni curriculari in aula; tutoring sulle comunicazioni attraverso il registro elettronico; esperienze / attività laboratoriali con esperti di associazioni; incontri a tema su ecologia e ambiente.</p>	<p>- Esigua partecipazione dei genitori alla elezione dei rappresentanti del CdI (2,5% di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto) e dei CdC (mediamente 1-2 genitori per classe). In alcuni Consigli la componente genitori non risulta eletta</p> <p>- Medio-bassa partecipazione dei genitori agli incontri collettivi, ad eccezione del primo biennio: non tutte le famiglie degli alunni in difficoltà rispondono alla sollecitazione di incontri e confronti con i docenti</p> <p>- Scarsamente utilizzate dalle famiglie le funzioni disponibili sul registro elettronico, per quanto ogni anno venga fornita una password a ciascun genitore</p> <p>- Difficoltà a trovare ulteriori alternative per la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.
Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.
Gli esiti del coinvolgimento non sono, però, ancora soddisfacenti e difficile risulta per l'Istituto trovare ulteriori soluzioni alternative per la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione dell'abbandono scolastico nel biennio iniziale	Riduzione del 50% della dispersione scolastica (indicatori scuola) rispetto al dato rilevato nell'a.s. 2014-2015
		Riduzione degli esiti non sufficienti in Matematica e Lingue straniere	Riduzione del 20% degli esiti non sufficienti in Matematica e L. straniere
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Incremento dei risultati positivi nelle prove INVALSI (Italiano e Matematica)	Incremento percentuale dei risultati nelle due prove fino al raggiungimento del dato medio nazionale degli Istituti Professionali
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In base ai risultati dell'autovalutazione la scelta delle priorità è motivata dal livello di criticità rilevato e dal livello d'importanza rispetto alle attese delle parti interessate, alla mission e agli obiettivi strategici dell'Istituto.




L'elevata criticità nei risultati delle prove Invalsi di Italiano e Matematica e l'importanza di tali esiti per i bisogni formativi degli studenti sono immediatamente evidenti.

Il 'rischio abbandono' è, d'altro canto, una preoccupazione primaria dell'Istituto proprio per quel 'benessere a scuola' che nel POF è tra le aree prioritarie alla base delle azioni per il successo scolastico. Occorre, quindi, intervenire sui segnali del disagio che l'abbandono evidenzia anche in quest'Istituto (assenteismo, difficoltà di apprendimento, basso rendimento rispetto alle reali capacità, disaffezione, problematiche comportamentali/relazionali).

È essenziale, nello stesso tempo, rivedere l'approccio didattico, orientativo e motivazionale programmato nelle classi, con particolare riferimento (anche se non esclusivo) al biennio comune. Matematica e Lingue Straniere, considerati anche gli esiti scolastici, sono le discipline per le quali si vuole avviare la revisione dell'approccio didattico: le Lingue in quanto fondamentali per la tipologia di Istituto; la Matematica con l'esigenza di connettere, in tutte le classi, percorsi e metodologie con la programmazione comune dei CdC, soprattutto nelle UdA (competenze in situazione).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare e realizzare prove in ingresso-intermedie-finali per classi parallele per L. straniere e Matematica, esaminando la variabilità tra le classi

		Elaborare e realizzare prove comuni sul modello Invalsi per l'Italiano e la Matematica nel biennio iniziale, potenziando apprendimenti in situazione
		Progettare e realizzare prove esperte comuni per classe (tutte le discipline) monitorando l'efficacia dell'azione didattica ed educativa
		Potenziamento di fasi-momenti e documentazione relativi al riesame - adeguamento dell'azione didattica conseguente alla valutazione in itinere
	Ambiente di apprendimento	Rendere permanente il servizio di counseling psicologico nel biennio comune
		Rendere pervasivo (tutte le discipline) l'uso costante di metodologie didattiche innovative (didattica attraente) nel biennio comune
		Rendere predominanti i momenti di apprendimento della Lingua straniera non frontali, in situazione e fuori aula
	Inclusione e differenziazione	Formazione degli studenti sulle azioni di tutoring e di recupero tra pari (in fase di accoglienza)
		Ricerca – azione sull'adozione di interventi individualizzati nel lavoro d'aula, a partire dagli stili cognitivi e di apprendimento degli alunni
	Continuità e orientamento	Continuità del processo formativo col ciclo di studi precedente condividendo il curricolo e confrontando metodologie all'interno di reti di scuole
		Attività e progetti in comune tra gli alunni delle classi ponte coinvolgendo tutti i docenti per agevolare la continuità educativa
		Uniformare i CdC sulla dimensione formativa dell'orientamento
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Analizzate le cause dei punti di debolezza selezionati nei risultati scolastici ed in quelli delle prove Invalsi, gli obiettivi di processo definiti negli ambiti della valutazione degli studenti, delle metodologie didattiche, della differenziazione e della continuità-orientamento sono i più direttamente coinvolti e funzionali alle priorità individuate. Possono efficacemente contribuire al raggiungimento delle priorità in quanto: a) positivamente correlati con le specifiche situazioni dell'Istituto e dei suoi studenti; b) incidenti sul piano del sostegno positivo alla motivazione degli studenti; c) funzionali al consolidamento/potenziamento degli apprendimenti significativi e delle competenze specifiche

[rif. 2015-2016]

Azioni di miglioramento concluse secondo quanto pianificato (PdM):

- 1) Sperimentazione prove in ingresso-intermedie-finali per classi parallele per L. straniera e Matematica: realizzate e a regime dall'a.s.2016-2017
- 2) Sperimentazione prove comuni sul modello Invalsi per l'Italiano e la Matematica nel biennio iniziale: realizzate e a regime dall'a.s.2016-2017
- 3) Counseling: azione portata a buon fine. Il servizio dall'a.s.2016-2017 va a regime.